

INDICE SOMMARIO

Autori [XXV]

Prefazione (Daniele Piva) [XXIX]

Introduzione (Tullio Padovani) [XXXI]

Sezione I

PROFILI SOSTANZIALI

1.

LA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE DA REATO TRA SISTEMA PENALE E SISTEMA AMMINISTRATIVO: RIFLESSIONI RAPSODICHE SU OFFENSIVITÀ, COLPEVOLEZZA E SISTEMA SANZIONATORIO

Adelmo Manna

1. La responsabilità c.d. amministrativa dell'ente e l'art. 27, comma 1, Cost. [3]. – 2. *Segue:* e l'art. 27, comma 3, Cost. [5]. – 3. La Relazione al d.lgs. n. 231/2001 e l'utilizzazione della categoria del c.d. *tertium genus* [6]. – 4. Necessità di risolvere la problematica attraverso il diritto comunitario, in particolare la sua giurisprudenza, con riferimento alla c.d. *matière pénal* [8]. – 5. L'utilizzazione dei c.d. criteri Engel e, in particolare, del secondo e di quello relativo all'afflittività delle sanzioni previste per la responsabilità da reato dell'ente [10]. – 6. Le conseguenze di considerare la responsabilità da reato dell'ente di cui al d.lgs. n. 231/2001 come una responsabilità autenticamente penale [12]. – 7. La responsabilità da reato dell'ente: uno o due tipi di illeciti? [15]. – 8. Sui criteri soggettivi di ascrizione del reato all'ente, laddove autore dello stesso sia un dipendente [16]. – 9. L'ascrizione all'ente del reato commesso dalle posizioni apicali e l'inversione dell'*onus probandi* [17]. – 10. L'autonomia della responsabilità da reato dell'ente ove l'autore del reato non sia identificabile [19]. – 11. Le novità del sistema sanzionatorio con precipuo riguardo alla pena pecuniaria ed al sistema per quote, nonché la sostanziale inapplicabilità del sistema con riferimento ai delitti di terrorismo e di criminalità organizzata [19]. – 12. La riparazione delle conseguenze del reato come causa estintiva dello stesso e, conseguentemente, anche della responsabilità da reato dell'ente, in prospettiva futura? [22]. – 13. La “concorrenza” tra la

responsabilità da reato dell'ente nei settori relativi ai reati di terrorismo e criminalità organizzata ed i codici antimafia del 2011 e del 2017: riflessioni conclusive [23].

2.

GENESI E SVILUPPO (E PROSPETTIVE FUTURE) DI UN MODELLO DI RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI NELL'UNIONE EUROPEA

Luigi Foffani

1. Il modello europeo [26]. – 2. Dal modello europeo al “modello 231” [29]. – 3. La soluzione spagnola e l'influenza del “modello 231” [31]. – 4. Austria e Germania: „Verbandsverantwortlichkeitsgesetz“ e „Verbandssanktionengesetz“ [33]. – 5. Dall'Europa all'America Latina. Prospettive future [35].

3.

UN'INTRODUZIONE ALLA RESPONSABILITÀ PUNITIVA DEGLI ENTI

Roberto Bartoli

1. La responsabilità punitiva degli enti: una rivoluzione con radici antiche [37]. – 2. Un confronto tra uomo ed ente: struttura, consistenza, concezioni [38]. – 3. Le conseguenze delle differenze tra uomo ed ente sui sistemi punitivi [40]. – 4. Modelli di sistema punitivo dell'ente [41]. – 4.1. Il sistema punitivo antropocentrico [41]. – 4.2. Il sistema punitivo antropomorfo [43]. – 4.3. Il sistema punitivo dualistico [44]. – 5. I fattori condizionanti la scelta tra i sistemi [44]. – 6. I sistemi che valorizzano l'organizzazione (antropomorfo e dualistico) e le alternative di disciplina [46]. – 6.1. La colpa di organizzazione per minimizzare il rischio reato: tra cautelare e cautelativo [46]. – 6.2. Il sistema sanzionatorio: tra reattività e premialità/reattività [49]. – 6.3. I rapporti tra responsabilità individuale e responsabilità dell'ente: tra dipendenza e autonomia [50]. – 7. Il sistema vigente: punti fermi, ambiguità, contraddizioni [52]. – 8. Quale futuro per la responsabilità degli enti? [55]. – 9. Cenni alla necessità di una riconfigurazione della parte speciale [56].

4.

LA COLPA DI ORGANIZZAZIONE NELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE DA REATO. PROFILI GENERALI

Andrea Sereni

1. Imputazione oggettiva e soggettiva del reato nel sistema di responsabilità degli enti. La concezione normativa della colpevolezza di organizzazione nel diritto vivente: predominanza della funzione preventiva. Critica [58]. – 2. L'evoluzione del concetto dogmatico di ‘colpa’ dell'ente collettivo. La c.d. colpa di reazione. Inopportunità di una sua piena affermazione [69]. – 3. Necessità di una controtendenza interpretativa sulla colpa di organizzazione [73]. – 4. Prospettive *de iure condendo* ai tempi del Covid-19 [77].

5.

I SOGGETTI

Roberto Zannotti

1. Responsabilità degli enti o delle persone giuridiche? [80]. – 2. Le esclusioni [81]. – 2.1. Lo Stato e gli enti assimilati [81]. – 2.2. Gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale [82]. – 2.3. Gli enti pubblici non economici [83]. – 3. I soggetti destinatari della disciplina prevista dal d.lgs. n. 231/2001 [84]. – 3.1. Enti e società di diritto straniero: irrilevanza ai fini del d.lgs. n. 231/2001 [86]. – 3.2. Gli enti forniti di personalità giuridica a soggettività privata [88]. – 3.2.1. Le società [89]. – 3.2.1.1. Le società unipersonali [89]. – 3.2.1.2. L'impresa individuale [90]. – 3.2.1.3. Le aggregazioni di imprese [91]. – 3.2.1.4. I gruppi di imprese [92]. – 3.2.1.5. Le associazioni professionali e le società tra professionisti [95]. – 3.3. Gli enti ecclesiastici [96]. – 3.4. Le società sportive [97]. – 3.5. Il caso della società sottoposta ad una procedura concorsuale [98]. – 3.6. Le società a partecipazione pubblica [100]. – 4. Gli enti pubblici non economici [101].

5.1.

SOCIETÀ PUBBLICHE: D.LGS. N. 231/2001, LEGGE N. 190/2012, D.LGS. N. 33/2013 E POTERI DELL'ANAC

Gaetano Caputi

1. Premessa [103]. – 2. Le particolarità della regolamentazione per la prevenzione e il contrasto della corruzione nelle amministrazioni pubbliche [105]. – 3. Le problematiche del rapporto tra d.lgs. n. 231/2001 e disciplina anticorruzione [108]. – 4. D.lgs. n. 231/2001 e disciplina anticorruzione: evoluzione del quadro regolatorio e interventi di indirizzo interpretativo [117]. – 4.1. Il primo Piano Nazionale Anticorruzione [117]. – 4.2 L'evoluzione successiva [121]. – 4.2.1 Gli interventi per le società partecipate o controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze [122]. – 4.2.2. Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati o partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici – Determinazione ANAC n. 8/2015 [126]. – 4.2.3. Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione [131]. – 4.2.4. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e l'aggiornamento 2017 [132]. – 4.2.5. Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici – Delibera ANAC n. 1134/2017 [135].

6.

IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ E IL FENOMENO SUCCESSORIO

Alessio Scarcella

1. Il principio di legalità: premessa [142]. – 2. Il principio di specialità [146]. – 3. Il principio di irretroattività [159]. – 4. La successione di leggi [165]. – 5. La disciplina dell'*abolitio*

nelle fattispecie riguardanti la responsabilità dell'Ente [168]. – 6. Le leggi eccezionali e temporanee [177].

7.

REATI COMMESSI ALL'ESTERO E RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI

Alberto di Martino

1. Premessa [180]. – 2. Caratteri generali e inquadramento sistematico [183]. – 3. Aspetti analitici ed esegetici [186]. – 3.1. Reato commesso all'estero: nozione [186]. – 3.2. Il coordinamento esegetico: con l'art. 7 c.p. [187]. – 3.3. *Segue*: con l'art. 8 c.p. [189]. – 3.4. *Segue*: con gli artt. 9 e 10 c.p. [189]. – 3.5. Una previsione innovativa: la regola per il caso del concorso di giurisdizioni sullo stesso fatto [189]. – 4. Attività all'estero e criteri di giudizio su colpa individuale e colpa organizzativa: fra diritto e politica criminale [191]. – 4.1. Una premessa sui criteri del giudizio di colpa individuale: «duty of care», colpa generica, colpa specifica [192]. – 4.1.1. Colpa generica [192]. – 4.1.2. Colpa specifica [194]. – 4.2. Criteri per il giudizio di colpa organizzativa [195]. – 5. Sede principale: questioni esegetiche, questioni metodologiche, questioni politiche. La territorialità “funzionale” [200]. – 5.1. Questioni esegetiche [200]. – 5.1.1. Sede principale come equivalente della presenza dell'autore sul territorio [200]. – 5.1.2. *Principium individuationis*: forma o sostanza [200]. – 5.2. Dall'alternativa tra «Organisational failure» o «Risk management failure» alla c.d. territorialità funzionale [202]. – 6. Fatto commesso sul territorio da ente straniero [205]. – 6.1. L'omissione normativa [205]. – 6.2. La posizione giurisprudenziale: argomenti e difficoltà [205]. – 6.3. Dalla dottrina, voci di critica frontale [208]. – 6.4. Fra trincee un camminamento [208].

8.

REATO COMMESSO DA SOGGETTO APICALE

Nicola Pisani

1. Premessa [214]. – 2. I soggetti in posizione apicale: profili generali [216]. – 3. Le diverse categorie di soggetti in posizione apicale [219]. – 3.1. La funzione di rappresentanza [219]. – 3.2. La funzione di amministrazione [220]. – 3.3. La funzione di direzione [223]. – 3.4. La titolarità di unità organizzative dotate di autonomia finanziaria e funzionale [224]. – 3.5. La gestione e il controllo «di fatto» dell'ente [225]. – 4. I soggetti in posizione subordinata [226].

8.1.

L'ELUSIONE FRAUDOLENTA DEL MODELLO. RUOLO E GESTIONE ERMENEUTICA DEL CONTROVERSO INCISO A VENTI ANNI DALLA SUA COMPARSA

Andrea Francesco Tripodi

1. Premessa. Da *dietro le quinte* al *proscenio* [230]. – 2. Inquadramento normativo. La nar-

razione in chiave *contrappositiva* ente-vertice [231]. – 3. *Ratio*. Indizio di un compromesso normativo e parametro di adeguatezza del modello [232]. – 4. Implicazioni (nell'*organizzazione* aziendale). Onere probatorio *diabolico*? [236]. – 5. Letture alternative [240]. – 6. Integrazione nel reato presupposto colposo. *Sintonia* o *distonìa*? [243]. – 7. Consuntivo finale (con uno sguardo al futuro) [246].

9.

REATO COMMESSO DA SOGGETTO SOTTOPOSTO ALL'ALTRUI DIREZIONE

Gaetana Morgante

1. La plurisoggettività dell'illecito dell'ente: contenuti e implicazioni di sistema [248]. – 2. *Qui sunt igitur?* Requisiti identitari delle "persone sottoposte" ex art. 5, comma 1, lett. b) [251]. – 3. Fenomenologia delle interazioni tra soggetti apicali e soggetti sottoposti: il nodo della definizione "agli effetti 231" dei poteri di direzione e vigilanza [256]. – 4. *Lessons learnt* dal diritto penale del lavoro [259]. – 5. Regole preventive e regole cautelari nell'esercizio dei poteri di direzione e vigilanza sui sottoposti: il modello della colpa di organizzazione *specificata* [263]. – 6. Riflessioni conclusive [265].

10.

INTERESSE O VANTAGGIO

Giulio De Simone

1. Considerazioni introduttive: "fatto" della persona giuridica e inquadramento dogmatico del paradigma ascrittivo [267]. – 2. Brevi cenni di diritto comparato [274]. – 3. La controversa questione circa il significato da attribuire al binomio "interesse o vantaggio" [276]. – 4. Il reato commesso dall'autore individuale nell'esclusivo interesse proprio o di terzi [281]. – 5. Interesse, vantaggio e reati societari [282]. – 6. Il *modus operandi* del criterio oggettivo d'imputazione nel contesto dei gruppi societari [283].

10.1.

INTERESSE E VANTAGGIO NEI REATI COLPOSI. SOLUZIONI E CRITICITÀ NEL FORMANTE GIURISPRUDENZIALE

Salvatore Dovere

1. Alle origini di uno statuto *speciale* dell'interesse e del vantaggio nei reati colposi [290]. – 2. I fattori di caratterizzazione del nesso di imputazione oggettiva [291]. – 3. Dalla soluzione ai problemi: la corrente ricostruzione del criterio dell'"interesse dell'ente" [295]. – 4. *Segue*: il vantaggio dell'ente nel perimetro dell'art. 25 *septies* [298]. – 5. Conclusioni [302].

11.**IL PRINCIPIO DI AUTONOMIA DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE***Fabrizio D'Arcangelo*

1. Il principio di autonomia della responsabilità da reato dell'ente e il suo fondamento teorico [308]. – 2. La responsabilità dell'ente per reato presupposto commesso da autore non imputabile o ignoto [311]. – 3. L'interesse e il vantaggio dell'ente nel reato commesso da autore ignoto [314]. – 4. La verifica dell'elemento soggettivo dell'autore ignoto [315]. – 5. La ripartizione degli oneri probatori nelle ipotesi di responsabilità dell'ente per reato commesso da autore ignoto [318]. – 6. La responsabilità dell'ente da reato commesso da autore ignoto nel sistema dei criteri imputativi [319]. – 7. La responsabilità da reato dell'ente in caso di estinzione del reato presupposto [319]. – 8. La responsabilità da reato dell'ente in caso di non punibilità dell'autore del reato presupposto [321]. – 9. Le proposte di revisione del principio di autonomia della responsabilità da reato dell'ente [322].

12.**FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO
E RESPONSABILITÀ DELL'ENTE***Attilio Nisco*

1. Premessa [326]. – 2. Pluralità di illeciti e delitti tentati [327]. – 3. Concorso di persone e d.lgs. n. 231/2001: inquadramento generale [330]. – 4. Concorso di persone e struttura dell'illecito [330]. – 4.1. Conseguenze della (eventuale) natura plurisoggettiva dell'illecito [335]. – 4.2. *Segue*: cenni alla questione dell'estensione delle cause di non punibilità all'ente [337]. – 5. Reato in concorso e criteri di attribuzione della responsabilità ad uno o più enti [339]. – 6. Modelli organizzativi e concorso omissivo nel reato presupposto [343]. – 6.1. Posizione di garanzia degli apicali [344]. – 6.2. Posizione di garanzia dell'OdV [346]. – 7. Conclusioni [349].

13.**IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
INTRA ED EXTRA IL D.LGS. N. 231/2001****13.1.****L'ADOZIONE E L'EFFICACE ATTUAZIONE DI UN IDONEO
MODELLO ORGANIZZATIVO***Maurizio Arena*

1. Premessa [351]. – 2. I sette requisiti di idoneità del Modello organizzativo [353]. – 2.1. Attività sensibili, protocolli e gestione delle risorse finanziarie [354]. – 2.2. Il *focus* sull'OdV [356]. – 2.3. I flussi informativi [358]. – 2.4. *Whistleblowing* e sistema sanzionatorio

[358]. – 2.5. Altri contenuti della Parte Generale [359]. – 3. Un esempio di valutazione giudiziale del Modello organizzativo: il caso Impregilo [360]. – 3.1. La sentenza di primo grado [360]. – 3.2. La sentenza d'appello [363]. – 3.3. La sentenza della Cassazione [365]. – 4. L'efficace attuazione: gli otto requisiti [367]. – 4.1. La *paper compliance* [368]. – 4.2. Sull'attuazione delle procedure [369]. – 4.3. Sull'attività dell'organismo di vigilanza [370]. – 4.4. Formazione e sistema disciplinare [370]. – 4.5. Il risultato del *self assessment* [371]. – 5. Il coordinamento con altri sistemi di controllo e gestione del rischio [371]. – 5.1. I rapporti con l'art. 30 T.U.S.L. [371]. – 5.2. Rapporti con il *Tax control framework* [374]. – 5.3. Rapporti con gli adempimenti anticorruzione del settore pubblico [375]. – 5.4. Rapporti con i sistemi di gestione in ambito ISO [376].

13.2.

IL SISTEMA DEI FLUSSI INFORMATIVI DELINEATO DAL D.LGS. N. 231/2001

Antonio Enrico Agovino

1. Inquadramento normativo e giurisprudenziale [378]. – 2. I flussi informativi nella prassi aziendale [381]. – 3. I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza [383]. – 4. I flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza verso gli organi amministrativi e di controllo [385]. – 5. I flussi informativi nei gruppi di imprese [385].

13.3.

IL SISTEMA DISCIPLINARE

Lorenzo Pellegrini

1. Premessa [388]. – 2. Principi generali e ambito di applicazione del sistema disciplinare [389]. – 3. Gli altri sistemi 'in soccorso' al sistema disciplinare: sanzioni specifiche e relativi limiti [392]. – 4. Le competenze disciplinari e il 'problema' dei soggetti in posizione apicale [395]. – 5. Natura sostanziale del sistema disciplinare: la linea sottile tra la prevenzione dei reati-presupposto e lo stigma dell'afflizione fine a se stessa [398]. – 6. Sanzione disciplinare e *bis in idem* [400].

13.4.

IL WHISTLEBLOWING

Michele Pansarella

1. Origini e definizione di *Whistleblowing* [402]. – 2. Il quadro normativo: a) in Italia [403]; b) nell'Unione Europea [406]; c) negli Stati Uniti [407]. – 3. Il *Whistleblowing* come requisito di idoneità del Modello [408]. – 4. L'ambito soggettivo [409]. – 5. L'ambito oggettivo [411]. – 6. Il destinatario della segnalazione [413]. – 7. I canali della segnalazione [415]. – 8. La tutela della riservatezza e l'anonimato [417]. – 9. Il *Whistleblowing* e la *privacy* [420]. – 10. La gestione della segnalazione [423]. – 11. Il *Whistleblowing scheme* [426]. – 12. La Direttiva UE 2019/1937 [427]. – 13. Prospettive *de iure condendo* [428].

13.5.**IL RAPPORTO CON IL CORPUS NORMATIVO AZIENDALE**

Maria Rosaria Gradilone

1. Il *corpus* normativo aziendale quale contenuto sostanziale del modello [430]. – 2. Le fonti del *corpus* normativo interno [431]. – 2.1. Il protocollo [432]. – 2.2. Il Codice Etico [434]. – 2.3. Le procedure [434]. – 2.4. La *job description* [437]. – 3. Conclusioni [437].

13.6.**I RAPPORTI CON I CONTROLLI INTERNI**

Mariagrazia Pellerino

1. Premessa [439]. – 2. La specificità del Modello di organizzazione e gestione e dell’Organismo di Vigilanza [441]. – 3. Sistema 231, Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale [443]. – 4. Modello 231, Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, Sistemi Anticorruzione ISO 37001 [446]. – 5. GDPR (Regolamento UE 679/2016), d.lgs. n. 101/2018 in materia di protezione dei dati personali, convergenze con Modelli 231 e tra Organismo di Vigilanza e *Data Protection Officer* [450]. – 6. Modello 231 e Linee Guida di *Compliance Antitrust* [451]. – 7. Modelli 231 e sistemi di gestione certificati [452]. – 8. Modelli 231 e *Tax Control Framework* [455]. – 9. Codice Antimafia e Modelli organizzativi 231 in chiave preventiva dei delitti di criminalità organizzata e dell’infiltrazione mafiosa [457]. – 10. Conclusioni: verso un Modello 231 ipertestuale e multifattoriale in chiave di autonormazione [458].

13.6.1.**I RAPPORTI COL SISTEMA ANTIRICICLAGGIO**

Valerio Vallefucio

1. Il *risk assessment* nel d.lgs. n. 231/2007 [460]. – 2. Organizzazione, procedure e controlli interni dei soggetti obbligati [461]. – 3. Il sistema dei controlli interni dei soggetti vigilati [461]. – 4. Il modello organizzativo dei Professionisti [463]. – 5. Il ruolo dell’OdV nel sistema antiriciclaggio [463].

13.7.**REALISMO E CONCRETEZZA NELL’ACCERTAMENTO
DELL’IDONEITÀ DEL MODELLO ORGANIZZATIVO**

Vittorio Manes

1. Legata ad un granello di sabbia [466]. – 2. Profetizzare il passato, giudicare l’avvenire [475]. – 3. *Carrot-stick approach in the loop* [477]. – 4. La verifica della “colpa di organizzazione”: dogma e pragma [481]. – 5. Realismo e concretezza nella valutazione giudiziale

sulla “*compliance sostenibile*” [487]. – 6. *Thema probandum e onus probandi* [491]. – 7. “*Miopie organizzative*”, *corporate recklessness* e *wilful blindness* [494]. – 8. Prospettive: la *compliance* come “*regulated self-regulation*” [495].

14.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Mario Zanchetti

1. La funzione dell'Organismo di Vigilanza [498]. – 2. I requisiti dell'Organismo di Vigilanza [502]. – 3. La struttura e composizione dell'Organismo di Vigilanza [505]. – 3.1. Il Collegio Sindacale [510]. – 3.2. Gli enti di piccole dimensioni [513]. – 4. Gli strumenti dell'autonomia e indipendenza dell'Organismo di Vigilanza [515]. – 5. La nomina, la durata e la revoca dell'Organismo di Vigilanza [516]. – 6. L'attività di verifica [518]. – 6.1. I rapporti con le funzioni aziendali. I flussi informativi [519]. – 6.2. Le singole verifiche [521]. – 7. La documentazione dell'Organismo di Vigilanza e i doveri di riporto [524]. – 8. L'Organismo di Vigilanza nei gruppi societari [526].

14.1.

LE RESPONSABILITÀ DEI MEMBRI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Carlo De Gasperis

1. Premessa [527]. – 2. La qualificazione giuridica dell'Organismo di Vigilanza [528]. – 3. La responsabilità di natura contrattuale [529]. – 4. L'esclusione di una responsabilità extra-contrattuale [530]. – 5. La revoca dell'Organismo di Vigilanza [531].

15.

LA RILEVANZA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO EXTRA D.LGS. N. 231/2001

Mariagrazia Pellerino

1. La rilevanza *intra* d.lgs. n. 231/2001 (cenni) [533]. – 2. La rilevanza *extra* d.lgs. n. 231/2001 [535]. – 2.1. Il Modello organizzativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro [535]. – 2.2. Modello organizzativo e *rating* di legalità [537]. – 2.3. Il Modello organizzativo nel Codice dei Contratti Pubblici [538]. – 2.4. Il Modello organizzativo nella crisi d'impresa [539]. – 2.5. Il Modello organizzativo nella dichiarazione non finanziaria *ex* d.lgs. n. 254/2016 [540]. – 3. Altre forme di rilevanza *extra* 231 del Modello organizzativo [541].

15.1.**MODELLO ORGANIZZATIVO
E CONTROLLO GIUDIZIARIO EX D.LGS. N. 159/2011***Giuseppe Losappio*

1. La genesi del “controllo giudiziario” [542]. – 2. L’ambito di operatività del controllo giudiziario [543]. – 3. Il requisito specifico della *occasionalità* dell’agevolazione [544]. – 4. Corrispondenze e punti di incontro tra l’art. 34 *bis* del Codice Antimafia e i modelli del d.lgs. n. 231/2001 [545]. – 5. La valutazione del modello “attuato” o “reso operativo” e l’adozione in caso di controllo giudiziario [546].

16.**LE SANZIONI DELL’ENTE****16.1.****SANZIONE PECUNIARIA E PROCEDIMENTO DI COMMISURAZIONE
NEL SISTEMA DELLA RESPONSABILITÀ DELL’ENTE***Lorenzo Pellegrini*

1. La sanzione pecuniaria dell’ente: i predicati costitutivi [549]. – 2. *Segue*: ed i limiti ‘*strutturali*’ [551]. – 3. La determinazione legale delle cornici edittali [556]. – 3.1. Gli interventi del legislatore sul *numero* e sull’*importo* delle quote nelle singole previsioni di “parte speciale” [559]. – 4. Il sistema di commisurazione giudiziaria della pena pecuniaria adottato dal d.lgs. n. 231/2001 [563]. – 5. La commisurazione in senso stretto ed il modello “bifasico” [565]. – 6. La commisurazione *extra*-edittale: le circostanze dell’ente [567].

16.2.**SANZIONI INTERDITTIVE E COMMISSARIAMENTO DELL’ENTE***Paolo Di Geronimo*

1. Premessa [570]. – 2. Le singole sanzioni interdittive [573]. – 3. La disciplina derogatoria prevista per enti creditizi ed intermediari finanziari [577]. – 4. I presupposti applicativi [578]. – 5. L’esclusione delle sanzioni interdittive per il fatto lieve [582]. – 6. I limiti di durata [583]. – 7. I criteri di scelta [586]. – 8. Le sanzioni interdittive applicate in via definitiva [587]. – 9. Il commissariamento dell’ente [590].

16.3.**LA CONFISCA***Paolo Di Geronimo*

1. Premessa [594]. – 2. Confisca e patteggiamento [597]. – 3. La nozione di profitto del rea-

to [599]. – 3.1. La quantificazione del profitto e l'incidenza dei costi [603]. – 3.2. Confisca e reati colposi: il risparmio di spesa [607]. – 4. La confisca per equivalente [608]. – 5. Il principio solidaristico [612]. – 6. Le cause di esclusione della confisca: restituzione e tutela dei terzi in buona fede [613]. – 7. Confisca e fallimento: la tutela dell'interesse dei creditori [616]. – 8. Confisca e rapporti con il risarcimento del danno erariale [619].

16.4.

REITERAZIONE E PLURALITÀ DI ILLECITI

Enrico Mezzetti

1. Reiterazione [622]. – 1.1. Definizione, *ratio* e disciplina [622]. – 1.2. La distinzione con le fattispecie previste dall'art. 8 *bis*, legge n. 689/1981 e dall'art. 99 c.p. [624]. – 1.3. Effetti [625]. – 2. Pluralità di illeciti [629]. – 2.1. Definizione, *ratio* e disciplina [629]. – 2.2. Effetti [631].

16.5.

PREMIALITÀ E NON PUNIBILITÀ NEL SISTEMA DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DELL'ENTE

Vincenzo Maiello

1. La premialità progressiva nel d.lgs. n. 231/2001 [632]. – 2. Uno sguardo d'insieme dei principali istituti premiali [634]. – 3. La riparazione delle conseguenze del reato (art. 17) [638]. – 3.1. Il risarcimento del danno e l'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose [639]. – 3.2. L'eliminazione delle carenze organizzative che hanno determinato il reato: l'adozione dei c.d. modelli organizzativi postumi [644]. – 3.3. La messa a disposizione del profitto confiscabile [645]. – 4. La riparazione *in executivis* e la conversione della sanzione interdittiva in pecuniaria [648]. – 5. Il rapporto tra l'art. 17 e l'art. 12 [650]. – 6. La nuova disposizione speciale del 2019 della 'spazzacorrotti' [651]. – 7. L'ente al cospetto delle (nuove) ipotesi di non punibilità dell'illecito di base [652]. – 8. L'ente e le cause estintive del reato [654].

17.

RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE DELL'ENTE ED EFFETTI DELLE VICENDE MODIFICATIVE

Daniele Stanzione

1. Premessa. Il perimetro della responsabilità patrimoniale ai sensi dell'art. 27 del Decreto [656]. – 2. Le vicende modificative dell'ente e gli effetti sulla responsabilità patrimoniale. *Ratio legis*. Repressione di forme elusive vs. adeguata considerazione della libertà d'impresa [658]. – 3. *Segue*: la trasformazione. Continuità dei rapporti giuridici in capo all'ente trasformato. La più ampia nozione di «ente» [659]. – 4. *Segue*: la fusione. Estensione della responsabilità in capo all'ente risultante dall'operazione. Applicabilità delle

sanzioni interdittive limitatamente al ramo di attività nel cui ambito sia stato commesso il reato [660]. – 5. *Segue*: la scissione, parziale o totale. I limiti della responsabilità solidale degli enti beneficiari e il collegamento con il ramo di attività nell'ambito del quale il reato è stato commesso. La confisca [661]. – 6. *Segue*: la determinazione delle sanzioni nel caso di fusione o scissione. La rilevanza delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente originariamente responsabile e la conversione delle sanzioni interdittive in sanzioni pecuniarie [662]. – 7. *Segue*: la rilevanza della fusione o della scissione ai fini della reiterazione rispetto agli illeciti dell'ente risultante dalla fusione o beneficiario della scissione. La discrezionalità dell'organo giudicante [664]. – 8. *Segue*: la cessione d'azienda. Assenza di fenomeni estintivi e successione a titolo particolare. Il regime dei debiti. Non estendibilità delle sanzioni interdittive nei confronti del cessionario [665]. – 9. L'efficacia della sentenza pronunciata in caso di vicende modificative dell'ente, intervenute nel corso del processo [666].

18.

LA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DELL'ENTE E LA CANCELLAZIONE DAL REGISTRO DELLE IMPRESE

Anna D'Alessandro

1. Introduzione [668]. – 2. Il fallimento quale causa estintiva dell'illecito amministrativo [670]. – 3. La cancellazione dal registro delle imprese [672]. – 4. Interconnessioni tra procedura concorsuale e profili sanzionatori e cautelari del d.lgs. n. 231/2001 [676]. – 4.1. Sanzioni pecuniarie [676]. – 4.2. Sanzioni e misure cautelari interdittive [678]. – 4.3. Le altre misure cautelari reali e la confisca: gli effetti rispetto ai diritti dei terzi nella procedura fallimentare [680]. – 4.3.1. Confisca ed estinzione dell'ente [681]. – 4.3.2. Sequestro preventivo finalizzato alla confisca [682]. – 4.3.3. Sequestro impeditivo [690]. – 4.3.4. Sequestro conservativo [691]. – 5. Il nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. Breve analisi delle novità legislative in tema di coordinamento tra la liquidazione giudiziale e le misure cautelari [692]. – 6. La legittimazione a rappresentare la società fallita nel procedimento [697].

19.

IL SISTEMA DI PRESCRIZIONE DELL'ILLECITO DELL'ENTE

Paolo Di Geronimo

1. Premessa [700]. – 2. I dubbi di legittimità costituzionale [701]. – 3. Esercizio dell'azione ed interruzione del termine di prescrizione [703]. – 4. Prescrizione, principio di autonomia e ricadute sull'accertamento dell'illecito [706]. – 5. Prescrizione del reato e riflessi sull'interesse all'impugnazione [707].

Sezione II
PROFILI PROCESSUALI

1.**LE FONTI NORMATIVE DELLA PROCEDURA PENALE D'IMPRESA**

Luca Lupária Donati e Federica Centorame

1. Ascendenze europee e criteri direttivi della legge delega n. 300/2000 [713]. – 2. Autonomia e interferenze tra “sistema normativo 231” e codice di rito [716]. – 3. Il canone di sussidiarietà di cui all’art. 34 d.lgs. n. 231/2001: dalla struttura agli effetti [719]. – 4. Nodi interpretativi irrisolti nell’intreccio fra le fonti, ordinarie e speciali, del processo alle società [724]. – 5. Etero-integrazione della disciplina processuale d’impresa e garanzie fondamentali dell’ente incolpato [731].

1.1.**L'ENTE IN QUALITÀ DI IMPUTATO: POTENZIALITÀ
E LIMITI DI UNA EQUIPARAZIONE DOVEROSA**

Hervé Belluta

1. L’ente imputato nel “suo” processo [735]. – 2. Il rito 231, tra pulsioni efficientistiche ... [737]. – 3. ... e garanzie: l’ente incolpato [739]. – 4. Il processo all’ente e i *procedural rights* della persona imputata [740]. – 5. La presunzione d’innocenza che non c’è [742]. – 6. La difesa che stenta ... [746]. – 7. ... e il diritto al silenzio che manca [749].

1.2.**IMPROCEDIBILITÀ CONTRO L'ENTE**

Mario Palazzi

1. L’eccezione al principio di autonomia delle responsabilità [753]. – 2. Querela, istanza, richiesta [754]. – 3. Cause di improcedibilità relative all’illecito amministrativo e non al reato presupposto [757].

2.**LE INDAGINI CONTRO L'ENTE****2.1.****L'ANNOTAZIONE DELL'ILLECITO AMMINISTRATIVO DA REATO
E I TERMINI PER IL SUO ACCERTAMENTO
NELLE INDAGINI PRELIMINARI**

Rosa Anna Ruggiero

1. Avvio e conclusione delle investigazioni a carico delle persone giuridiche [760]. – 2. Anno-

tazione dell'illecito [762]. – 3. Termini per le indagini [770]. – 4. Tra presente e futuro della responsabilità da reato delle imprese [774].

2.2.

L'INFORMAZIONE DI GARANZIA

Mario Palazzi

1. Contenuto dell'informazione di garanzia nei confronti dell'ente e tempi della sua formalizzazione [778]. – 2. L'integrazione rispetto alla disposizione di cui all'art. 369 c.p.p. [782]. – 3. Conseguenze sanzionatorie derivanti dal mancato od incompleto invio dell'informazione di garanzia [783]. – 4. L'informazione al soggetto sottoposto ad indagini sul diritto di difesa [783].

2.3.

L'ARCHIVIAZIONE DEL PUBBLICO MINISTERO

Mario Palazzi

1. L'archiviazione in generale [786]. – 2. L'eventuale riapertura delle indagini [788]. – 3. I presupposti dell'archiviazione [789]. – 4. La causa di non punibilità *ex art. 131 bis c.p.* [790]. – 5. L'archiviazione per questioni dell'illecito amministrativo [791].

2.4.

LA CONTESTAZIONE DELL'ILLECITO AMMINISTRATIVO

Mario Palazzi

1. Premessa: contenuto e requisiti della contestazione [793]. – 2. Contestazione e carenza organizzativa [797]. – 3. Contestazione e “interesse o vantaggio” dell'ente [799].

2.5.

RIUNIONE E SEPARAZIONE DEI PROCEDIMENTI

Mario Palazzi

1. La regola del *simultaneus processus* [801]. – 2. Le eccezioni alla regola: l'incapacità dell'imputato di partecipare al processo [803]. – 3. *Segue*: la definizione del giudizio sul reato con rito alternativo [804]. – 4. *Segue*: ulteriori cause connesse alla «osservanza di disposizioni processuali» nonché correlate a vicende relative all'ente [805].

3.**MISURE CAUTELARI****3.1.****CAUTELE INTERDITTIVE***Elisa Lorenzetto*

1. Le interdizioni nel sistema cautelare *de societate* [807]. – 2. La statica: le tipologie di misure interdittive [810]. – 3. *Segue*: le condizioni di applicabilità e i presupposti [814]. – 3.1. Gravi indizi [817]. – 3.2. Esigenze cautelari [819]. – 4. *Segue*: i criteri di scelta [822]. – 5. Le dinamiche: la richiesta del pubblico ministero [825]. – 6. *Segue*: il giudice competente [827]. – 7. *Segue*: l'udienza camerale e il contraddittorio preventivo [828]. – 8. *Segue*: l'ordinanza cautelare e gli adempimenti esecutivi [833]. – 9. *Segue*: le vicende evolutive e le vicende estintive [836]. – 9.1. Sospensione [837]. – 9.2. Sostituzione e modifiche [841]. – 9.3. Revoca [842]. – 9.4. Decorso del termine di durata e pronuncia di determinati provvedimenti [844]. – 10. *Segue*: la nomina del commissario giudiziale [846]. – 11. I rimedi: l'appello [849]. – 12. *Segue*: il ricorso per cassazione [852].

3.2.**CAUTELE REALI***Gian Luca Soana e Giulio Soana*

1. Premessa [854]. – 2. Il sequestro preventivo finalizzato alla confisca [856]. – 2.1. Presupposti. Il *fumus commissi delicti* [858]. – 2.2. La confiscabilità del bene oggetto di sequestro [860]. – 2.3. L'oggetto [863]. – 2.4. Il procedimento [868]. – 2.5. Il riesame [870]. – 2.6. La gestione dei beni [872]. – 3. Il sequestro impeditivo [874]. – 4. Il sequestro conservativo [876].

4.**IL PROCESSO ALL'ENTE****4.1.****LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE CONTRO L'ENTE***Carlo Longari*

1. Premessa [879]. – 2. L'irrelevanza della natura giuridica della responsabilità dell'ente ai fini della ammissibilità della costituzione di parte civile [881]. – 3. La mancata previsione della parte civile nel d.lgs. n. 231/2001 [881]. – 4. La posizione della CGUE e della Corte costituzionale [883]. – 5. Il diverso orientamento della giurisprudenza di merito [884]. – 6. Conclusioni [884].

4.2.**PROVVEDIMENTI EMESSI NELL'UDIENZA PRELIMINARE
E PROCEDIMENTI ALTERNATIVI***Renato Bricchetti*

1. Udienza preliminare [885]. – 2. Provvedimenti conclusivi dell'udienza preliminare [886]. – 3. Sentenza di non luogo a procedere [887]. – 4. Decreto che dispone il giudizio [888]. – 5. I procedimenti alternativi [891]. – 5.1. Il giudizio abbreviato [892]. – 5.2. L'applicazione della sanzione su richiesta delle parti [898]. – 5.3. Il procedimento per decreto di condanna alla sanzione pecuniaria [900].

4.3.**APERTURA DIBATTIMENTO***Paola Roja*

1. Introduzione [903]. – 2. Durante il termine a comparire in giudizio [905]. – 3. La presentazione della lista testimoniale. [908]. – 4. La sentenza predibattimentale [911]. – 5. La costituzione delle parti (art. 484 c.p.p.) [918]. – 6. Le questioni preliminari [923]. – 7. L'ammissione delle prove (art. 495 c.p.p.) [928].

4.4.**INCOMPATIBILITÀ TESTIMONIALI***Paolo Di Geronimo*

1. Premessa [930]. – 2. L'imputato del reato presupposto [932]. – 3. Il legale rappresentante dell'ente in carica all'epoca dell'illecito [933]. – 4. Il legale rappresentante dell'ente nominato dopo la commissione dell'illecito [937]. – 5. I dubbi di legittimità costituzionale [939]. – 6. L'equiparazione del legale rappresentante all'imputato in procedimento connesso [941].

4.5.**LA PROVA IN GIUDIZIO DELLE CONDOTTE RIPARATORIE
POST FACTUM***Ciro Santoriello*

1. Premessa: contenuto ed effetti delle condotte riparatorie [945]. – 2. La sospensione del dibattimento [948]. – 3. L'inefficacia o incompletezza della riparazione [950].

4.6.**SENTENZE E PROVVEDIMENTI CAUTELARI***Ciro Santoriello*

1. Premessa [951]. – 2. La sentenza di condanna nei confronti dell'ente. La regola di giudizio [951]. – 3. *Segue*: il contenuto della decisione [959]. – 4. *Segue*: la sentenza di condanna in caso di vicende modificative dell'ente e di cessione dell'azienda [963]. – 5. *Segue*: la sentenza di condanna per reati commessi all'estero o nei confronti di società estere operanti in Italia [965]. – 6. La sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente [968]. – 7. La sentenza di non doversi procedere [972].

4.7.**IMPUGNAZIONI E GIUDIZIO DI REVISIONE***Carlo Fiorio*

1. Coordinate (minime) di sistema [974]. – 2. La legittimazione soggettiva [976]. – 3. I provvedimenti impugnabili [977]. – 4. Il concordato sui motivi d'appello [980]. – 5. L'effetto estensivo [981]. – 6. Il giudizio di revisione [983].

4.8.**L'ESECUZIONE DELLE SANZIONI DELL'ENTE***Carmela Foresta*

1. Premessa [985]. – 2. La competenza in *executivis* del giudice penale [986]. – 3. L'esecuzione delle sanzioni pecuniarie [988]. – 4. La pubblicazione delle sentenze di condanna [989]. – 5. L'esecuzione delle sanzioni interdittive [990]. – 5.1. La conversione delle sanzioni interdittive [991]. – 5.2. La nomina del commissario giudiziale [992]. – 6. Il concorso di sanzioni e la comunicazione alle Autorità di vigilanza [993]. – 7. L'anagrafe nazionale delle sanzioni amministrative e dei carichi pendenti [993].

